

I No Tav al Parlamento Europeo: “Fermate la Tav, é solo uno spreco”

La commissione petizioni del Parlamento europeo nei primi giorni di ottobre ha ascoltato le richieste dei rappresentanti del movimento 'No-Tav che hanno ribadito - sottolineano in una nota - “il loro no alla costruzione della nuova ed inutile linea ferroviaria Torino-Lione, in modo da non approfondire l'abisso dei debiti dell'Italia”. Quei fondi - aggiungono - “dovrebbero essere investiti nelle fonti rinnovabili e nella ricerca scientifica, veri motori per un futuro migliore del pianeta”. In particolare, i rappresentanti del movimento No Tav hanno chiesto al Parlamento europeo “che si appresta ad esaminare nelle prossime settimane il piano TEN-T 2014-2020, di cancellare questa grande opera inutile e dannosa dall'elenco di quelle meritorie di finanziamento europeo”.

L'Italia - precisano - “non ha sufficienti risorse finanziarie ed economiche nemmeno per iniziare l'opera. In questo momento di gravissima crisi l'intenzione di gettare via miliardi di euro in una grande opera inutile e dannosa può influire notevolmente sul rischio di default dell'Italia”. Il movimento 'No Tav' ha poi invitato la presidente della commissione petizioni, Erminia Mazzoni (Pdl), “a formare una delegazione che visiti con urgenza la Valle di Susa e prenda contatti con

La proposta:

“Indirizziamo questi fondi nelle fonti rinnovabili e nella ricerca scientifica, veri motori di un futuro migliore”

tutti coloro (cittadini, istituzioni, associazioni, esperti) che agiscono pro o contro la realizzazione della Torino-Lione, oltre ad affidare ad un gruppo indipendente di esperti la valutazione dei costi-benefici del progetto”. Nel dibattito è intervenuto un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture italiano che ha illustrato “la revisione del tracciato in termini meno impattanti per l'ambiente, cosa che avrebbe provocato l'assenso di sindaci prima contrari”. Tra gli eurodeputati intervenuti, Sonia Alfano (Idv), che “ha condiviso la relazione dei cittadini presenti e difeso il diritto alla protesta. Su richiesta del rumeno Victor Bostinaru del Partito socialista europeo, Mazzoni richiederà - in forma di mediazione- ulteriori informazioni alla Commissione europea”.

BRUNO ANDOLFATTO